



XIV Novembre MCMIX



A

Mons. GIOVANNI MARENCO

NUOVO VESCOVO

DI

MASSA - CARRARA

NEL GIORNO

DELLA SUA PRIMA VENUTA

A

CASTELNUOVO - GARFAGNANA







CANZONE

SECRETO in quella sfera
che dal lezzo mortal lungi si crea
di Cristo il Campion che agli eterni veri
coll' anima sincera
intende, onde lo spirto e pasce e bea,
Tu, da più lustri, imperi
sui giovinetti cor, coll' attraenza
d' amato genitor, che piange e prega
pe' figli; al dilagar di quella scienza
folle, che tutto nega:
e che in quella, che al primo Ver fa guerra!
l' alme innocenti orribilmente atterra!





E levato sublime
in tanta altezza, che di pura luce
lontano irradii nell' umana via,
e dall' eccelse cime,
dove risiedi, qual sicuro duce
splendi all' umile e pia
greggia di Cristo, a tanto raggio intenta,
fra il plauso di chi ben sente e ragiona,
e a verità sincero il cor presenta ;
mentre ovunque risuona
soave il nome Tuo, Tu nel recesso
d' alta umiltade ignoto se' a Te stesso.

Ma chi vede lontano
piucchè mortale, e che giammai non mente,
sicura scorta nell' uman sentiero,
quel Pio, che in Vaticano
veglia custode al popolo credente,
e che nell' orbe intero
le parti assegna, per diritto eterno,
a reggere l' Ovil santo, alla bella
fama di tue virtùdi, ora al governo
d' una greggia ti appella ;
forte sperando che, pel grande amore,
per Massa tu sarai un buon Pastore.





Ohimè! Il solenne invito,
che Ti commette la sublime cura
episcopale e di condegno onore
Ti vuole redimito,
qual minaccia improvvisa di sventura
suonotti all' umil core...
piangesti allora da terror compreso:
« O Dio! che sento? qual nunzio nefasto?
« e come io sosterrò cotanto peso,
« se a regger me non basto?
« nel segreto mi è pur greve e molesta
« la vita; e qual sarà fra la tempesta?... »

E sottili argomenti
usasti a rifiutar... però chi estima
a ragion, che più pura è la virtude
e in saldi fondamenti,
quando vieppiù nell' umiltà si adima,
ogni arte e ingegno elude.
Il so: cessan la quiete e il geniale
studio, che, i cari pargoletti invita
ad impennar verso l' empiro l' ale:
ed ecco omai finita
la vita salesiana; e la procella
sorge contro l' altar vieppiù rubella.





Il sacrificio è duro !
Ma la virtù, che Paulo de la croce (*)
in cor t' inspira, e Ti fa mite e forte
Ti fia scudo sicuro
contro chi muove al ciel guerra feroce.
De' credenti la sorte
sotto l' usbergo del fedel campione
si ripara fidente ; e il dolce frutto
che al duce appresta il trionfato agone,
Ti fia conforto al lutto.
Il sacrificio dell' umana pace,
di miglior gaudio Ti sarà ferace.

Tu, Tu sì chiaro esempio
della virtù, che nel Vangel s' impera
a chi presiede ; semplice e prudente,
quale sarai nel tempio,
a Te commesso, alla devota schiera
delle anime redente

(*) Paolo Francesco Daneo, che, fondata la Congregazione dei Passionisti, si chiamò « Paolo della Croce », nacque appunto in Ovada da certo sig. Luca, oriundo di Castellazzo Bormida e da Anna Maria Massari del nostro vicino Rivarolo Ligure. Questo eroe della croce fu canonizzato dalla s. m. di Pio IX nell' anno 1875 ; anno, in cui, l' Ovadese Mons. Marcano fu ordinato Sacerdote.





luce e sostegno! L' umil poverello
non si conturba al tuo splendore: attratto
da tua bontà, vede che a lui fratello
il buon Pastor si è fatto.
Ed ammirato di cotanto raggio,
anco ogni savio presteratti omaggio.

Vedesti, al nunzio amico
rigettar da' Massesi ogni ansioso
timor; e co' fratelli menar festa
il Garfagnino antico
che plaudendo t' aspetta desioso!
Adunque, ogni molesta
ansia depon sull' ara; poichè Dio
che al grave incarco di Pastor T' invita
per la voce infallibile di Pio,
Ti fia conforto e aita!....
E il sai, che sempre Egli si pone accanto
a chi, fido cultor, semina in pianto.

Sanquirico (Genova), Novembre 1909.

Il Direttore

del Periodico "La Madonna della Guardia di Monte Argegna ..."



Castelnuovo Garfagnana

Premiata Tipografia A. PEDRESCHI & C.

1909